

### SCHEDA 3. LE TERRAMARE

Le terramare rappresentano uno degli aspetti più significativi di questa "Europa dei villaggi" ed una delle società più avanzate di quel tempo. Il loro sviluppo, **fra 1650 e 1200 circa a.C.**, le pone in rapporto di contemporaneità con civiltà quali quella minoica e micenea (la guerra di Troia è datata al 1200 a.C.) o con le dinastie dei faraoni Akenathon e Tutankhamon. In questo periodo assistiamo alle guerre fra Hittiti ed Egizi, allo sviluppo della civiltà nuragica e all'ultima fase costruttiva del circolo megalitico di Stonehenge. Le terramare occupano la **pianura padana centrale** compresa fra le province di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova, Cremona, Verona. Attualmente sono noti oltre 200 abitati di dimensioni

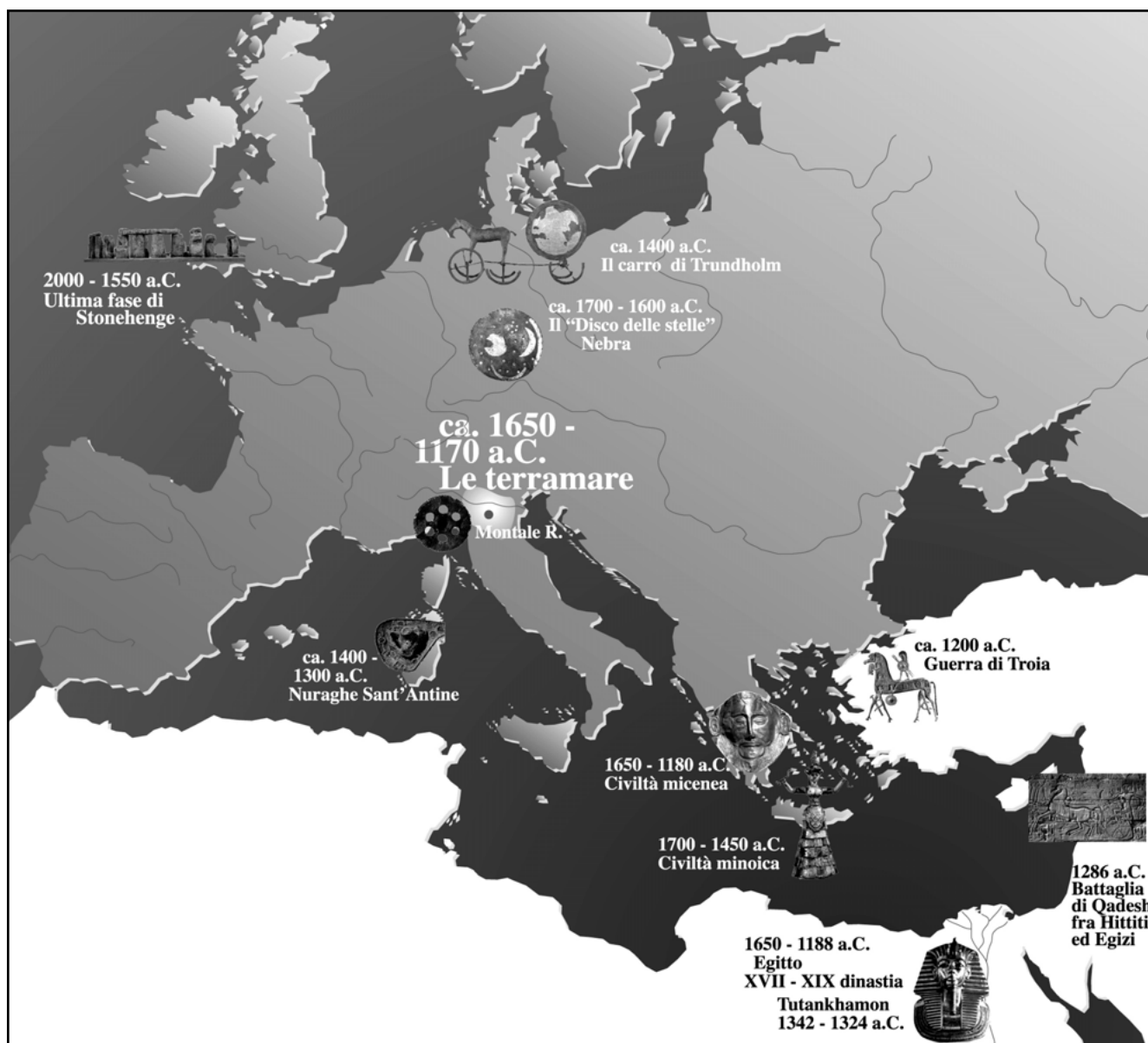


Figura 1. Europa e Mediterraneo al tempo delle Terramare

variabili da 1 – 2 ettari fino a 20 ettari (1 ettaro: 10.000 mq). Il numero complessivo degli abitanti, molto alto per quel tempo, doveva aggirarsi fra 150.000 e 200.000.

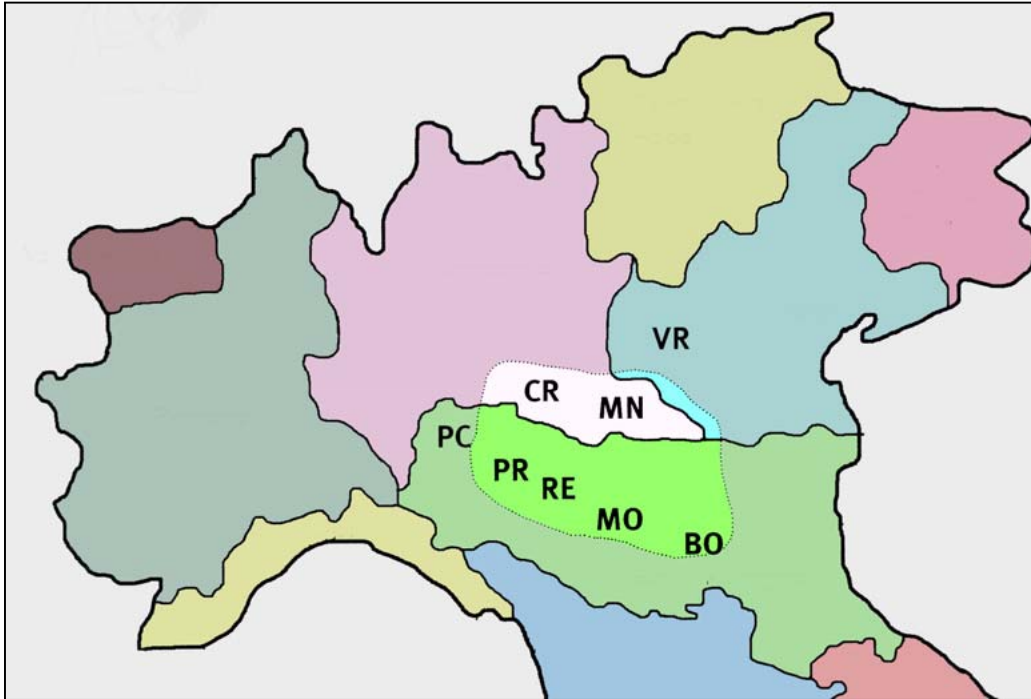


Figura 2. Area di diffusione delle terramare

Le terramare erano quasi sempre circondate da possenti opere di difesa perimetrali costituite da **fossati e terrapieni**. Il fossato era generalmente percorso da acqua derivata da un vicino fiume o torrente. La funzione dei fossati, che potevano raggiungere anche i 40-50 metri di larghezza, non era solo determinata da esigenze difensive o dal rischio di alluvioni, ma anche dall'utilità di una riserva idrica preziosa per la vita dell'insediamento. Il sistema difensivo era completato da terrapieni costruiti spesso con la terra di risulta dello scavo del fossato e sormontati da una palizzata.



Figura 3. Il villaggio di Montale attorno al 1500 a.C.

**Le case**, disposte regolarmente all'interno del villaggio, erano frequentemente costruite su piattaforme rialzate sostenute da palificazioni, probabilmente per isolarle dall'umidità (differentemente dalle palafitte, sopraelevate per isolarle dall'acqua). Le dimensioni delle case erano di circa 60 – 70 mq.

**La società** era organizzata secondo un modello "partecipativo": la complessa realizzazione dei villaggi richiedeva infatti non solo un'efficace pianificazione ma anche un indispensabile lavoro collettivo. Questa organizzazione non escludeva tuttavia differenze economiche e sociali: i guerrieri rivestivano probabilmente il ruolo di capi e le loro mogli dovevano distinguersi dalle

altre donne del villaggio. Importante era inoltre il ruolo degli artigiani metallurghi che realizzavano potenti armi e raffinati ornamenti ma anche utensili come i falchetti o gli scalpelli.



**Figura 4.** Spilloni, ascia, pugnale e pettine in bronzo dalla Terramara di Montale

Un'altra forma di artigianato doveva essere quella legata alla lavorazione delle corna di cervo, raccolte dopo la caduta spontanea e utilizzate per realizzare una vasta gamma di oggetti, alcuni dei quali, particolarmente raffinati, richiedevano probabilmente specifiche competenze.



**Figura 5.** Punteruolo, morso di cavallo, punta di freccia e capocchia di spillone in corno di cervo dalla Terramara di Montale



**Figura 6.** Vasellame in ceramica dalle Terramare di Gorzano e S. Ambrogio

Ogni nucleo familiare probabilmente provvedeva al proprio fabbisogno di vasellame domestico e di tessuti e capi di abbigliamento, realizzati in lana e lino su telai verticali a pesi, tuttavia non si può escludere la presenza di specializzazioni artigianali sia per la ceramica che per le attività di tessitura.

Gli altri membri della comunità si occupavano delle attività legate al sostentamento: agricoltura e allevamento erano alla base dell'economia terramaricola, mentre meno praticate erano la caccia e la pesca.



**Figura 7.** Fuseruole e pesi da telaio in ceramica dalla Terramara di Montale

Attorno al **1200 a.C.** il mondo delle terramare entrò in crisi e dopo qualche decennio i villaggi scomparvero. Gli archeologi non hanno ancora una risposta per spiegare questo fenomeno, ma è possibile che una serie di cause, naturali e dovute all'azione dell'uomo, abbiano provocato la fine del sistema terramaricolo.